



Escursione al Lago Gelato

Valle Agarina 1.400 mt. – Lago Gealato 2.148 mt.

Sentieri: L03 - L03b - L99 - L00

DIFFICOLTÀ	DISLIVELLO +	SVILUPPO	TEMPO
EE	1.150 m	15 km	6 ore

L'escursione al Lago Gelato, a quota 2.418 metri, è uno dei più interessanti itinerari ad anello della Valle Agarina. Il percorso raggiunge prima il Lago di Matogno, a 2.087 metri, per poi salire al Lago Gelato e rientrare attraverso l'Alpe Cavegna e il fondovalle della valle.

L'itinerario non presenta particolari passaggi tecnici o tratti particolarmente esposti, ma la lunghezza del percorso, il dislivello e l'ambiente di alta montagna richiedono un buon allenamento ed esperienza escursionistica. La difficoltà complessiva è classificata EE – Escursionisti Esperti.

Dalla Valle Agarina all'Alpe Lago

Raggiunta la Valle Agarina, si prosegue lungo la strada che supera la diga della Merlata e si inoltra nella valle.

Superato il ponte di Faugiol, dopo alcuni tornanti si incontra il sentiero L03, che sale verso l'Alpe Nocca. Da qui si seguono le indicazioni del sentiero L03b in direzione dell'Alpe Ratagina, situata a circa 1.920 metri di quota.

Questo tratto presenta una salita piuttosto ripida.

In alternativa è possibile raggiungere la zona del Lago di Matogno passando dall'Alpe di Matogno, seguendo il sentiero L03 e transitando nei pressi della vecchia casera della Finanza.

Dal Lago di Matogno al Lago Gelato

Raggiunta l'Alpe Lago troviamo il bivacco Sironi e il Rifugio CAI Adriano Sironi, importante punto di riferimento per gli escursionisti che percorrono questa parte della Valle Agarina.

Dall'alpeggio si sale sul dosso alle sue spalle, oltre il quale si raggiunge il Lago di Matogno, posto a quota 2.087 metri.

In corrispondenza dello sbocco del lago si imbecca il sentiero che conduce verso l'Alpe Fiesco, a circa 2.040 metri. Da qui l'itinerario riprende a salire, entrando progressivamente in un ambiente più severo e tipicamente alpino, fino a raggiungere il Lago Gelato, a quota 2.418 metri.

Dal Lago Gelato all'Alpe Cavegna

Dal lago si prosegue fino alla Bocchetta del Lago Gelato, situata a circa 2.434 metri, punto più elevato dell'itinerario.

Superata la bocchetta inizia la lunga discesa sul versante opposto, in direzione dell'Alpe Cavegna e successivamente dell'Alpe Cortevecchio, dove si trova il Rifugio Bonasson, a quota 1.955 metri.

Da Cortevecchio il percorso continua a perdere quota fino a raggiungere il fondovalle.

Rientro lungo la Valle Agarina

Raggiunto il fondovalle, si prosegue costeggiando il torrente Isorno.

Superata l'Alpe Campo, si raggiunge l'Alpe Pisardo, a quota 1.609 metri, e successivamente l'Alpe Cortone.

Da Cortone si ritrova la strada della Valle Agarina, che permette di chiudere il giro ad anello e ritornare al punto di partenza.

Caratteristiche dell'itinerario

Con circa 15 km di sviluppo complessivo e 1.150 metri di dislivello, l'escursione richiede una buona preparazione fisica.

Pur non presentando particolari difficoltà tecniche, si tratta di un itinerario lungo, che raggiunge quote superiori ai 2.400 metri e attraversa zone isolate e poco frequentate. È quindi consigliato a escursionisti esperti, abituati a muoversi in ambiente alpino e capaci di orientarsi anche su sentieri meno evidenti.

Buono a sapersi: cani da guardiania

Sugli alpeggi della zona di Matogno è segnalata la presenza di cani da guardiania anti-lupo e cani da pastore.

Durante il periodo di utilizzo degli alpeggi è quindi opportuno prestare attenzione e informarsi, quando possibile, sulla presenza delle greggi. In particolare per chi affronta l'escursione con un cane, può essere utile valutare il periodo più adatto per percorrere l'itinerario.

Rifugio Bonasson

Per informazioni sull'apertura e sui servizi del Rifugio Bonasson, presso l'Alpe Cortevecchio, è consigliabile rivolgersi direttamente al CAI Valle Vigizzo.

Attenzione: accesso alla Valle Agarina

La strada di accesso alla Valle Agarina è riservata agli automezzi autorizzati.

A quanto risulta, non sarebbe più possibile acquistare il permesso giornaliero precedentemente utilizzato per accedere alla valle. Prima di organizzare l'escursione è quindi consigliabile verificare le disposizioni aggiornate con il Comune di Montecrestese.

L'assenza di sbarre lungo la strada non significa che il transito sia consentito: percorrerla con un veicolo senza la necessaria autorizzazione può comportare una sanzione.